

Dei 118 milioni che si vogliono recuperare ben 30 dovrebbero arrivare dal Meridione

# Tagliati gli sconti Ires al volontariato Le associazioni: «Nel Sud sarà crisi»

di **Francesco PACIFICO**

Dei 118 milioni di euro che il governo vuole recuperare aumentando l'Ires agli enti non profit, quasi una trentina di milioni dovrebbe arrivare dalle 90mila realtà del Mezzogiorno. «Ma sotto il Garigliano è un colpo doppio - spiega **Carlo Borgomeo**, presidente di Fondazione per il Sud - Ovviamente l'impatto è per tutto il non profit nazionale. Innanzitutto avremmo una riduzione delle attività, cioè minori interventi per soggetti particolarmente deboli come disabili psichici e fisici, bambini non accompagnati o anziani. Poi s'indebolisce la leva occupazionale del terzo settore (che conta circa 700mila addetti, un terzo nel Meridione, ndr). Infine, ma

forse è l'aspetto più incredibile, vuol dire mettere a rischio la coesione sociale». Tutto questo a livello generale, ma «se guardiamo al Sud, all'area più povera del Paese - conclude l'economista - allora il danno viene decuplicato. Voglio sperare che dietro le intenzioni del governo ci sia soltanto una superficiale disattenzione».

All'incontro del Forum del Terzo Settore che si è tenuto due giorni fa a Roma, a chiedere con più veemenza di seguire la strada di un ricorso giurisdizionale erano proprio gli enti del Mezzogiorno. Nel maxiemendamento alla manovra il governo, come detto, ha deciso di ridurre del 50 per cento lo sconto sull'Ires agli istituti di assistenza sociale, alle società di mutuo soccorso, agli enti ospedalieri, di assistenza e beneficenza, gli istituti di istruzione e di stu-

dio, i corpi scientifici, fino agli enti ecclesiastici e gli Iacp. Tutte realtà che si vedranno raddoppiare l'aliquota dell'imposta, che passa dal 12 al 24 per cento su tutto quello che si incassa. Una batosta doppia al Sud, dove il 5 per mille garantisce meno di 150 milioni, dona soltanto il 33 per cento della popolazione per un totale di un miliardo e mezzo di euro (una minuzia rispetto ai 7,7 miliardi a livello nazionale) e si regge soprattutto grazie alla quarantina di milioni erogata dalle fondazioni ex bancarie, compreso l'ente guidato da Borgomeo.

Da questo fronte Rossella Paliotto, da poco presidente della Fondazione Banco di Napoli, dice che l'aumento fiscale rischia di non fare sviluppare il Terzo settore nel Mezzogiorno, «in una terra generosissima, dove queste at-



## Gli economisti

«Si spera che dietro queste intenzioni ci sia soltanto una disattenzione»

